



Numero 46°/2015

Le inidoneità e le limitazioni lavorative del personale del SSN : indagine in 49 Aziende Sanitarie

Un recente studio condotto dalla Università Bocconi che ha indagato le dimensioni del fenomeno delle inidoneità e delle limitazioni lavorative del personale del Sistema Sanitario Nazionale fornisce dati molto utili per il nostro lavoro di tutela delle malattie professionali e nel contempo conferma la sottostima delle malattie professionali di questo settore.

La rilevazione quantitativa ha coinvolto 49 Aziende sanitarie pubbliche: 33 Aziende sanitarie Locali, 14 Aziende Ospedaliere e 2 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, per un totale di 137.422 dipendenti, pari a oltre un quinto dei dipendenti del SSN.

L'analisi ha rilevato l'entità complessiva dei lavoratori inidonei o parzialmente idonei, suddivisi in base ad alcune caratteristiche demografiche, contrattuali e organizzative.

Oltre a informazioni relative alle visite mediche di sorveglianza sanitaria, alle limitazioni riscontrate e alla loro gestione (questi dati saranno oggetto di una specifica newsletter).

Venendo ai dati sulla prevalenza delle inidoneità nelle 49 Aziende lo studio rileva che il valore medio si attesta all'**11,8%** dell'ammontare complessivo degli organici, che corrisponde ad un totale di 16.266 persone con limitazioni.

Le inidoneità totali sono molto ridotte e non superano lo 0,4% dei dipendenti.

E' invece significativo il numero di inidoneità parziali, sia temporanee che permanenti; in particolare modo le inidoneità parziali permanenti raggiungono il 7,8% dei dipendenti oggetto della rilevazione.

Per leggere correttamente il valore rilevato per la prevalenza i ricercatori del CERGAS Bocconi sottolineano che è necessario però considerare due aspetti che lo rendono certamente sottostimato rispetto al fenomeno reale.

Da una parte la ricerca non includeva i dipendenti trasferiti o ricollocati prima del 2005 e dall'altra parte non in tutte le aziende è stata tenuta traccia delle ricollocazioni avvenute

anche dopo il 2005. Per questo la percentuale dell'11,8% deve essere, dicono gli Autori dello studio, "considerata come limite minimo di certo sottostimato".

Nella tabella sottostante la prevalenza delle inidoneità per natura del giudizio

Idoneità parziali temporanee	Idoneità parziali permanenti	Inidoneità temporanee	Inidoneità permanenti	Non specificato	Totale con "inidoneità"
3,4%	7,8%	0,1%	0,2%	0,3%	11,8%

Se passiamo, poi, alla analisi delle tipologie di limitazioni dei dipendenti con inidoneità parziale o inidoneità emerge che le limitazioni più frequenti sono quelle relative alla movimentazione manuale di carichi (MMC) e pazienti con il 49,5%, seguite dalle limitazioni riferite alle posture con il 12,6% dei casi, ed al lavoro notturno ed alle reperibilità con il 12,0%.

Particolarmente elevate risultano le limitazioni ricomprese nella voce "altro" e che include l'esposizione a videoterminali, al rischio biologico, l'impossibilità ad operare in specifici reparti o svolgere particolari azioni ecc.

Inferiori sono invece le limitazioni dovute all'esposizione al rischio chimico o allergologico (5,4%) e all'effettuazione di turni non notturni (4,9%).

Da ultimo le limitazioni meno frequenti sono legate a problemi di stress, burn-out o di natura psichica con il 4,15 dei casi.

Le inidoneità sono più frequenti tra le donne rispetto agli uomini ed inoltre i dipendenti inidonei aumentano significativamente con il crescere dell'età; sono infatti meno del 4% nella fascia 25-29, mentre arrivano a circa il 24% nella fascia 60-64 anni con un picco del 31,8% per le lavoratrici fra i 60 ed i 64 anni.

La categoria maggiormente colpita appare quella del personale di ruolo sanitario o tecnico di area sanitaria con mansioni strettamente operative e/o di tipo socio-assistenziale (ad esempio Operatori Socio Sanitari – OSS, Operatori Tecnici dell’Assistenza – OTA, ausiliari specializzati) di notevole rilevanza in quanto numerosa in termini assoluti, il 24,1% di coloro che operano in tale ruolo presenta infatti una o più limitazioni.

Considerevole appare inoltre la prevalenza delle limitazioni di coloro che svolgono professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche¹ con il 15,1% o nel personale del ruolo tecnico delle categorie C, Bs o B non coinvolto nel supporto assistenziale (ad esempio assistenti o operatori tecnici) con il 13,4%.

Solo il 4,8% dei dirigenti è invece totalmente o parzialmente inidoneo mentre i meno colpiti dalle limitazioni sono i collaboratori professionali, tecnici o amministrativi e gli assistenti religiosi con solo lo 0,7%, confermando in tal modo l’evidente rapporto fra giudizio di inidoneità parziale o totale e rischi lavorativi presenti nello svolgimento delle specifiche mansioni.

L’analisi dei dati dimostra, inoltre, come per la maggioranza dei dipendenti le aziende abbiano trovato una modalità di gestione della limitazione che non ha comportato un trasferimento fra le diverse macroaree dell’Azienda. Da ciò si deduce che è stato possibile trovare soluzioni all’interno dello stesso reparto o che il dipendente è stato trasferito a contesti lavorativi con rischi inferiori all’interno dello stesso ambito (ad esempio reparti di degenza che non richiedono la movimentazione manuale dei pazienti o l’effettuazione di turni notturni).

Una quota di dipendenti si è invece spostata da un ambito all’altro, la riduzione maggiore si ha nel caso del 118 (il 60% dei dipendenti con limitazioni è stato trasferito), seguito

¹ Vedi newsletter 1/2008.

dall' area ospedaliera di degenza, mentre aumentano consistentemente le persone impiegate nei servizi e nelle attività territoriali.

Come evidente dalla disamina della tabella rilevante appare il numero di coloro che vengono trasferiti ad altri ambiti dall'ambito "Ospedale degenza".

Tabella 1: Tipologia delle limitazioni

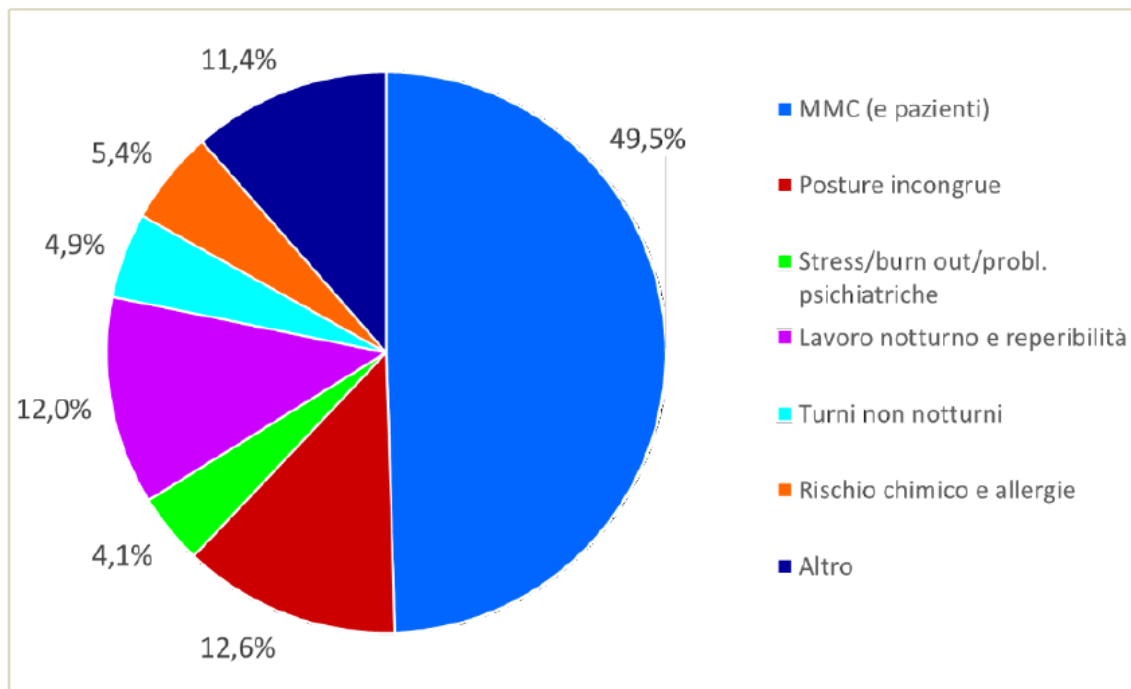


Tabella 2: Prevalenza dei lavoratori con limitazioni per età e genere

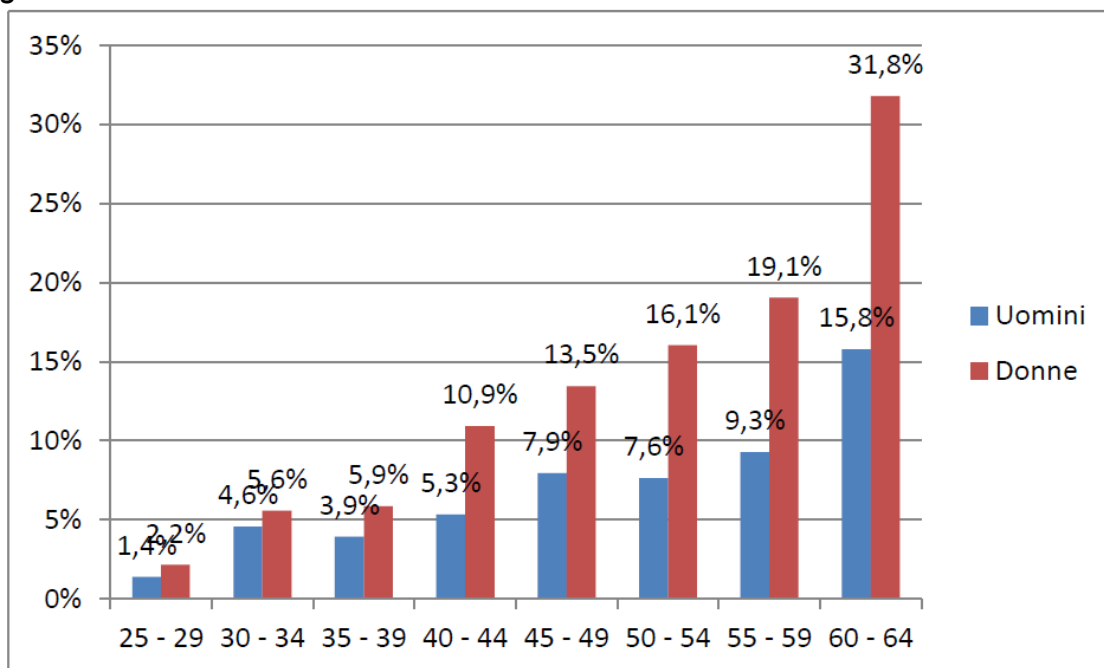


Tabella 3: Prevalenza delle limitazioni per ruolo e categoria

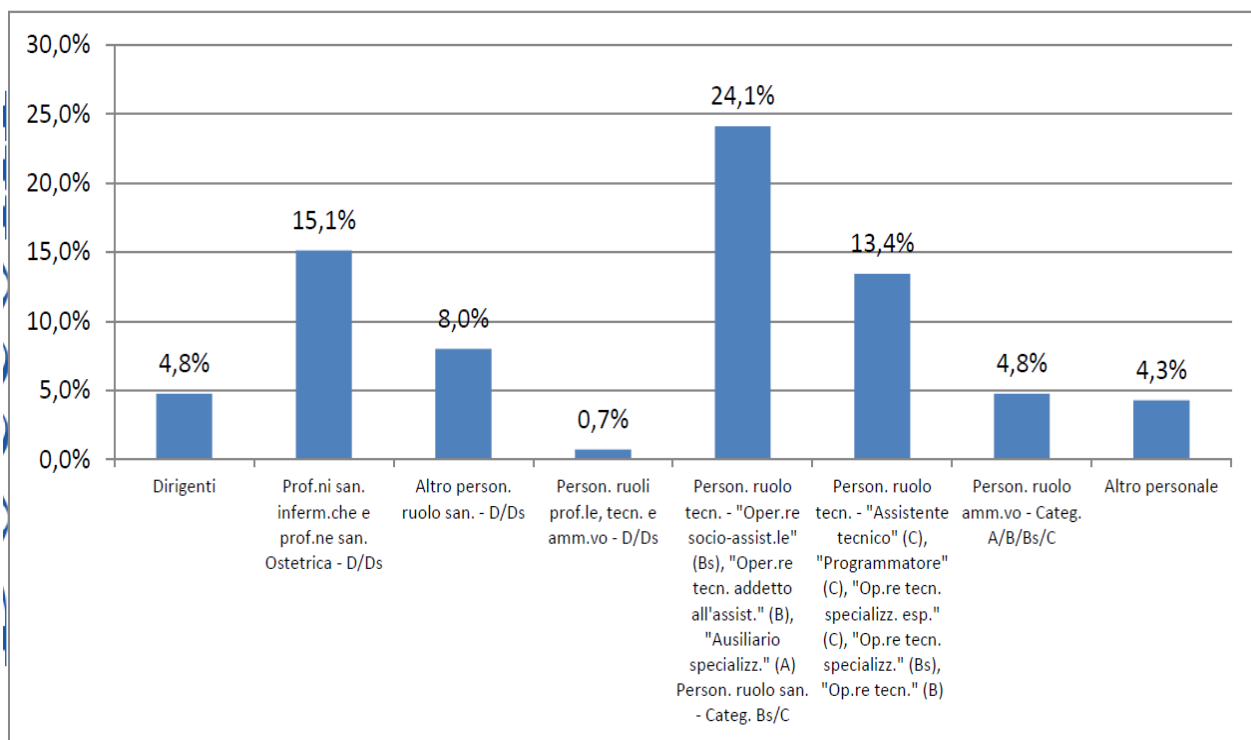


Tabella 4: Suddivisione percentuale delle tipologie di limitazioni per ruolo e categoria

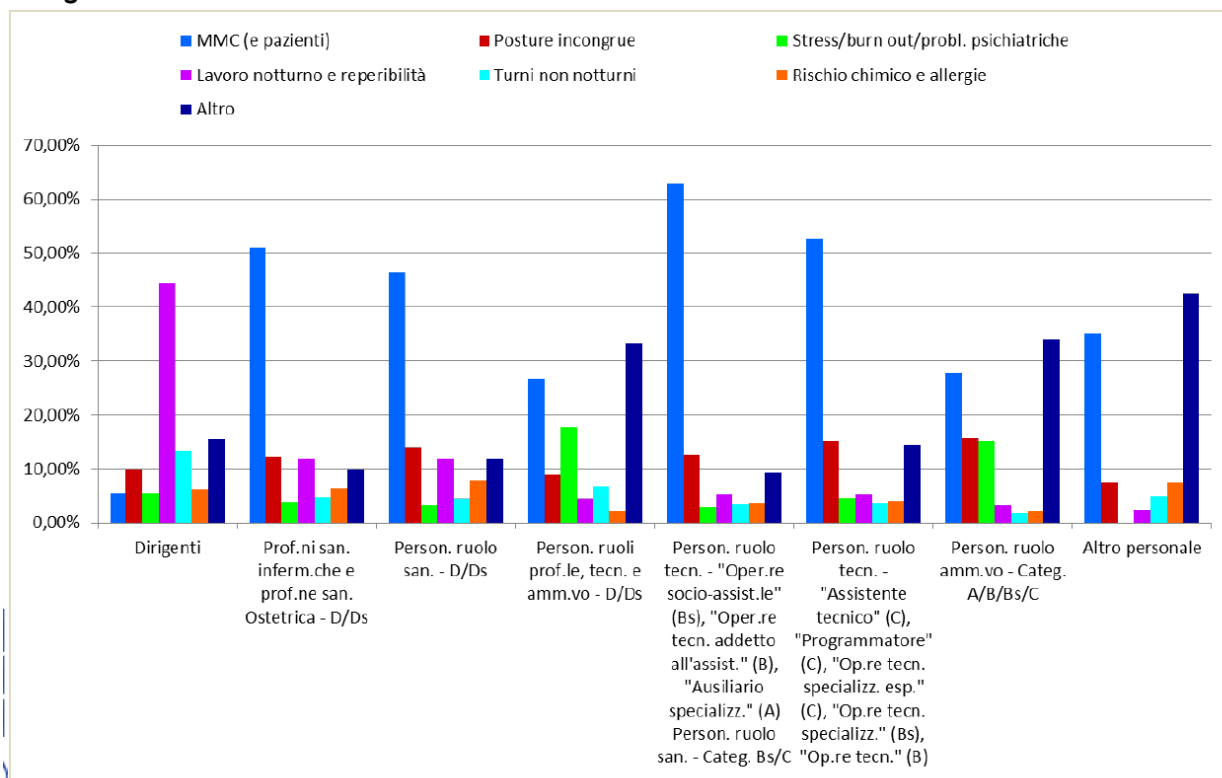


Tabella 5: Ridistribuzione percentuale dei dipendenti con limitazioni provenienti dall'ambito "Ospedale degenza"

Ospedale non degenza	Servizi	Dipartimento Salute Mentale	Dipartimento Prevenzione	Altre attività territoriali	118	Senza risposta
44,3%	13,6%	2,8%	0,6%	16,7%	0,0%	21,9%

Tutta la documentazione citata può essere richiesta alla Consulenza Medico-Legale Nazionale via e-mail all'indirizzo m.bottazzi@inca.it, r.bottini@inca.it